

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5456 R</b>	28 aprile 2005	<b>SANITÀ E SOCIALITÀ</b>
Concerne		

**della Commissione speciale sanitaria  
mozione 23 giugno 2003 presentata da Marina Carobbio Guscetti  
“Figura professionale di logopedista per adulti nelle strutture  
socio-sanitarie pubbliche”**

**(v. messaggio 13 gennaio 2004)**

La Commissione sanitaria ha esaminato sull'arco di alcune sedute la problematica sollevata dalla mozione 23 giugno 2003 della collega Marina Carobbio Guscetti, chiedente al Consiglio di Stato di “valutare” la necessità di inserire nelle strutture socio-sanitarie pubbliche ticinesi la figura professionale del/la logopedista per adulti, soprattutto avuto riguardo all'esame dei bisogni e degli approcci terapeutici attualmente esistenti.

## **CONTENUTO DELLA MOZIONE**

Le motivazioni della mozione si incentrano sul fatto che oggi in Ticino sono attivi circa 60 logopedisti, la maggior parte dei quali lavora con bambini, fatturando a carico dell'AI.

Poco più di una decina di logopedisti posseggono un numero di concordato che consente loro un'attività rivolta agli adulti, che hanno problematiche diverse, con prestazioni a carico della LAMal. Questa scarsità di operatori logopedisti per adulti è conseguente al fatto che per una certificazione nei confronti della LAMal, l'interessato deve dimostrare di aver compiuto una esperienza pratica a tempo pieno trattando i problemi degli adulti. In Ticino ciò si rivela impossibile, dato che all'interno delle strutture pubbliche questa possibilità di formazione a tempo pieno, da svolgersi sotto sorveglianza medica, non è data.

A mente della emozionante sembra oggi esistere la necessità di potenziare l'intervento terapeutico del/la logopedista per adulti, e di conseguenza dovrebbe essere fornita dallo Stato la possibilità di ottenere la necessaria accreditazione presso la LAMal attraverso il relativo periodo di obbligatoria formazione pratica.

## **RAPPORTO DEL CDS**

Nel suo rapporto 13 gennaio 2004, il Consiglio di Stato osserva che la figura del logopedista oggi in Ticino è inserita nell'organico del DECS e in alcune specifiche strutture private, essendo le prestazioni di carattere ortopedagogico e rivolte precipuamente verso scolari o minorenni invalidi.

Per l'Ufficio federale assicurazioni sociali, la logopedia è di regola considerata quale misura pedagogico-terapeutica, ed il Cantone per il tramite del DECS ha stipulato con l'Ufas una convenzione forfetaria per la copertura finanziaria degli interventi di logopedia in favore dei minori che frequentano la scuola dell'infanzia e le scuole dell'obbligo.

Nel Cantone, nel settembre 2003, operavano in totale 55 logopedisti, la maggioranza inseriti nelle strutture di servizio cantonale o in cliniche o ambulatori, altri con attività indipendente. Sul totale, solo 11 possiedono un numero di concordato che consente loro di lavorare a carico della LAMal.

In alcune strutture private cantonali che accolgono pure persone invalide adulte, il servizio di logopedia viene messo a disposizione per i degenti che ne hanno necessità, e questo nell'ambito della presa a carico globale di tali istituti. Nelle cliniche riabilitative viene pure offerta la prestazione di logopedia in favore di anziani colpiti da malattie che rendono necessario l'intervento del logopedista.

Il Consiglio di Stato, in base pure al parere del medico cantonale, non ritiene per contro che sia proponibile di inserire la figura del logopedista tra gli operatori sanitari stabili nelle case per anziani: semmai gli anziani che ne facessero richiesta possono rivolgersi a figure di logopedisti indipendenti. Nella misura in cui il trattamento di logopedia venisse ritenuto quale misura necessaria al recupero dell'anziano dall'equipe curante della casa per anziani esso rientrerebbe nella retta relativa. In caso contrario le prestazioni sono a carico del paziente stesso.

Anche per quanto riguarda una presenza accresciuta rispetto a quella attuale di logopedisti presso l'EOC, il Consiglio di Stato ha risposto negativamente, non ritenendo esservi sufficiente casistica per una figura di logopedista stabile in Ospedale.

Il Consiglio di Stato ha però lasciata aperta la possibilità di rivedere questa posizione per il prossimo futuro, dopo che sarà stato reso noto il contenuto di un documento di imminente pubblicazione relativo alle necessità di cura in caso di ictus cerebrale, e quindi al significato del ruolo che il logopedista dovrà svolgere in questi casi.

L'Esecutivo conclude indicando che la massa critica di pazienti necessitanti l'intervento di logopedisti per adulti non è tale da richiedere l'introduzione di posti di formazione a tempo pieno, come richiesto dalla mozionante, e ricorda pure che l'aumento del numero dei logopedisti con numero di concordato attivi in Ticino comporterebbe inevitabilmente un aumento di offerta di prestazioni a carico LAMal e quindi un aumento di consumo di prestazioni non giustificato dalle circostanze.

## **DISCUSSIONE COMMISSIONALE**

La Commissione sanitaria ha dapprima preso atto delle dettagliate spiegazioni fornite dalla mozionante, la quale ha messo l'accento soprattutto sul fatto che la mozione riguarda il problema che devono affrontare i logopedisti per adulti per ottenere una certificazione di esercizio pratico di due anni a tempo pieno, senza la quale non è consentito loro lavorare a carico della LAMal. Di conseguenza essa ha chiesto al Cantone di esaminare se vi è carenza in Ticino di queste figure professionali e se non sia opportuno consentire loro un'adeguata formazione a tempo pieno in strutture pubbliche, sotto la guida di un medico specialista, come prevede la relativa regolamentazione. Ciò consentirebbe poi a questi operatori di poter esercitare a carico della LAMal e di non pesare quindi direttamente sui costi delle strutture per le quali lavorano.

È pure stata interpellata dalla relatrice la presidente dell'associazione ticinese logopedisti, signora Gisella Bellinelli.

Essa ha indicato che l'associazione conta oggi 60 membri ed è prevalentemente composta da operatrici donne (tranne 2 aderenti uomini) . La maggior parte delle logopediste si concentra sulle terapie con i minori e lavora a tempo parziale. Gli 11 posti di indipendenti menzionati nel messaggio sono coloro che sono in possesso del numero di concordato LAMal.

Per il lavoro di logopedia con gli adulti è necessario uno studio di livello universitario (Università/Sup/ASP a Zurigo) e, per il conseguimento del numero di concordato ai sensi dell'art. 50a LAMal, è poi richiesta una pratica di due anni a tempo pieno, o di 4 anni a tempo parziale, sotto l'assistenza ed il controllo di un logopedista fisso presso l'ospedale o la clinica e sotto la vigilanza di un medico specialista ORL o in neurologia.

La situazione attuale in Ticino non prevede l'impiego di questa figura negli ospedali, tranne gli attuali 2 posti - nessuno tempo pieno - il che non consente quindi di permettere a nuovi logopedisti di compiere una formazione adeguata a rispondere alle condizioni previste dalla LAMal per la concessione del numero di concordato. L'assenza del numero di concordato non consente quindi di recuperare poi dalle Casse malati i costi per le prestazioni dispensate.

L'unica struttura in cui teoricamente è possibile effettuare i due anni richiesti dalla legge è presso la clinica privata di riabilitazione Hildebrand di Brissago, dove però in realtà non sono creati ulteriori posti di formazione per nuove figure di logopedisti per adulti.

L'associazione caldeggia quindi una maggiore sensibilità del Cantone nei confronti della possibilità di eseguire una formazione a tempo pieno che consenta il conseguimento del numero di concordato LAMal e permetta così di abilitare nuove figure di logopedisti per adulti, la cui necessità, con l'avanzare della geriatria, si rivela sempre più data.

La discussione tra i commissari si è incentrata a sapere quale fosse il fondamento della regolamentazione specifica per il conseguimento del numero di concordato LAMal. A tale proposito va rilevato che nei Cantoni con Ospedali universitari appare facilitata una maggior possibilità di formazione in questo campo, vista la presenza delle condizioni previste dall'art. 55 a LAMal.

La Commissione ha pure dibattuto sul fatto se vi sia in Ticino urgenza o meno di formare nuove figure professionali in questo specifico campo. È stata posta all'associazione logopedisti, per il tramite della relatrice, la domanda a sapere se una formazione adeguata possa essere conseguita in Italia, in particolare negli ospedali insubrici. La risposta è stata negativa, ritenuto come in Italia vi sia già un soprannumero di figure professionali simili che cercano impiego, e quindi non vi siano posti liberi per la formazione di stranieri: inoltre solo un anno di pratica all'estero, non remunerata, verrebbe riconosciuto dalla LAMal come valido ai fini dell'assoggettamento al numero di concordato.

Si è quindi rivolta la domanda sull'eventuale creazione di posti di formazione in particolare all'interno dell'EOC, ed una prima risposta assai dubitativa è stata data dal presidente del Consiglio d'amministrazione dell'EOC, che siede in Commissione, il quale oltre a non rilevare un'urgenza per incentivare la formazione di logopedisti per adulti, ritiene inoltre che l'EOC dovrebbe pure mettere a preventivo i relativi costi, in tempi in cui si sta cercando di conseguire il massimo contenimento degli stessi. Su questo stesso punto relativo all'EOC, anche il Consiglio di Stato ha risposto negativamente alla mozionante, lasciando però aperta la porta ad un'eventuale revisione della sua posizione a dipendenza degli sviluppi che detterà il campo della geriatria moderna, sempre più alle prese con i problemi degli anziani.

Alcuni commissari ritengono comunque che eventuali accresciuti bisogni relativamente alle prestazioni di logopedia per adulti, dovrebbero essere segnalati dalla base, vale a dire dai direttori di cliniche e case per anziani.

A tutt'oggi, sempre stando al Consiglio di Stato, il fabbisogno è comunque già coperto dall'offerta esistente e non vi sarebbe la "massa critica" necessaria per giustificare un ulteriore ampliamento della formazione di nuovi operatori a carico della LAMal in questo settore. Nel caso in cui l'esigenza si presentasse, ad esempio all'interno del concetto delle "stroke units" (unità destinate alla presa a carico dei pazienti colpiti da ictus) si potrebbe procedere agli adeguati correttivi potenziando l'offerta di formazione.

## **CONCLUSIONE**

Questa opinione del Consiglio di Stato viene condivisa dalla maggioranza della Commissione sanitaria, che non ritiene che vi siano gli estremi per potersi discostare in misura sostanziale dalla posizione del Governo, tenuto conto anche della motivazione, apparsa legittima, di non aumentare ulteriormente il carico costi nei confronti della LAMal. La commissione ritiene comunque opportuno che nell'ambito della pianificazione sanitaria in atto, riguardante in particolare il coordinamento dei servizi e la qualità delle strutture geriatriche del Cantone, l'analisi della necessità del servizio offerto da questa figura professionale non venga trascurata ma venga approfondita. La commissione auspica quindi che, qualora i responsabili della moderna terapia geriatrica o la medicina riabilitativa ne confermassero l'esigenza, vengano create le premesse per un' adeguata e maggiore possibilità di formazione in Ticino dei logopedisti per adulti.

Per la Commissione speciale sanitaria:

Francesca Gemnetti, relatrice

Butti (con riserva ultimo paragrafo) - Caimi - Celio -

Del Bufalo (con riserva) - Dominé (con riserva) -

Gobbi R. (con riserva) - Ricciardi - Salvadè - Torriani